

«Una libertà da garantire»

di STELLA TARGETTI*

Caro direttore, perché ridefinire i criteri per la stima del reddito per l'accesso a servizi essenziali? Per fare in modo che chi effettivamente guadagna di più paghi di più.

CONTINUA A PAGINA 7

La lettera

«Una libertà da garantire»

SEGUE DALLA PRIMA

È una questione di equità. Nel nostro Paese l'evasione fiscale è altissima, a vantaggio soprattutto di determinate categorie i cui redditi non possono essere facilmente tracciati. Noi vogliamo che, per ragioni di equità, questo non vada ad incidere sull'accesso ai servizi essenziali.

Il nuovo «Indicatore della situazione economica equivalente» è ancora allo studio. Di sicuro, come abbiamo già detto, terrà conto della composizione familiare, dell'eventuale presenza di più figli minori, di anziani e di disabili. Sono allo studio altri criteri che ci consentiranno di valutare la capacità di spesa effettiva con riferimento ai consumi.

Così come l'Isee potrà diminuire in presenza di più figli minori o persone non autosufficienti, potrà crescere, a parità di reddito, in presenza di beni di lusso o spese particolari. Tra queste non ci sarà la quota di iscrizione a una scuola paritaria. Scelta che ha fatto, al contrario, il ministro Tremonti per il redditometro nazionale e che noi non condividiamo. Noi, che pure siamo i più convinti sostenitori della scuola pubblica, non vogliamo penalizzare le famiglie che preferiscono un'altra strada, ma continuare a garantire questa libertà.

Stella Targetti
Vice presidente
della Regione Toscana

